

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 (DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ) - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2267/2021 DEL 09.08.2021

ALLEGATO E AL VERBALE N. 3
GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SU TITOLI E PUBBLICAZIONI

L'anno 2022, il giorno 17 del mese di gennaio si è riunita per via telematica attraverso collegamento Google Meet (codice pnx-ahbc-bar) la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 12/H1 – Settore scientifico-disciplinare IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità) – presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 2987/2021 del 16.11.2021 e composta da:

- Prof. Paolo Luciano Garbarino – professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (Presidente);
- Prof. Franco Vallocchia – professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza – Università di Roma (Componente);
- Prof. Pierangelo Buongiorno – professore associato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata (Segretario).

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 14.25 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dell'unico candidato dott. ANTONIO ANGELOSANTO.

Candidato Antonio Angelosanto

GIUDIZI INDIVIDUALI

COMMISSARIO PAOLO LUCIANO GARBARINO

VALUTAZIONE DEI SINGOLI TITOLI

- Il candidato Antonio Angelosanto è Dottore di ricerca in Diritto romano e diritti dell'antichità, titolo conseguito il 18 maggio 2018 con la votazione dell'esame finale di ottimo con lode.
- Ha svolto in modo continuativo, a partire dall'a.a. 2014/2015, attività di didattica integrativa in cari corsi romanistici presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, ivi compresa quella per gli studenti detenuti nel carcere Rebibbia di Roma; ha svolto attività didattica integrativa per la materia Istituzioni di diritto romano presso l'Università Niccolò Cusano; ha svolto, per due anni accademici, servizio di tutorato presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali presso l'Università di Roma La Sapienza: Attività didattica ordinaria (14 ore) di Roman Law, in qualità di Visiting scholar, presso la Zhongnan University of economics and law di Wuhan (RPC);
- È componente strutturato del progetto di ricerca «*Ius publicum e scriptores iuris*. Lessico giurisprudenziale del diritto pubblico romano», volto alla creazione di una banca dati elettronica di testi antichi (Università di Roma La Sapienza – bando di Ateneo 2019); dal gennaio 2019 è Researcher del Team dell' "Erc Advancend Grant

- 2014” «*Scriptores Iuris Romani*» (Host Institution: Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Roma La Sapienza);
- Dal gennaio 2019 è, a vario titolo, assegnista di ricerca per il SSD IUS/18 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Roma La Sapienza (in corso); ha svolto attività di ricerca romanistica in qualità di Visiting scholar, presso la Zhongnan University of economics and law di Wuhan (RPC); svolge attività di collaborazione scientifica per l’Istituto Italo-Cinese dell’Università di Roma La Sapienza e della Zhongnan University of economics and law di Wuhan (RPC);
 - Ha partecipato come relatore ha tre iniziative scientifiche (convegni o seminari), di cui due in Italia e uno all’estero (Cina);
 - Ha svolto attività di collaborazione esterna e interna (in tre casi) all’organizzazione di vari Convegni e Seminari;
 - È stato cofondatore e membro del Comitato di Redazione della Collana «Sapienza Legal Papers – Quaderni degli Alunni della Facoltà di Giurisprudenza» edita da Jovene dal 2013 al 2017; dal gennaio 2015 è membro della redazione della rivista *Bullettino dell’Istituto di Diritto Romano*; è membro della redazione della Collana *Scriptores Iuris Romani* nell’ambito dell’Erc Advancend Grant 2014” (Host Institution: Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Roma La Sapienza); è stato curatore redazionale del volume collettaneo «L’Italia dei Flavi. Acta Claudiana III», edd.. L.Capogrossi Colognesi, E. Lo Cascio, E. Tassi Scandone (Roma 2016);
 - A partire dall’a.a. 2018/2019 svolge servizio di tutorato per il progetto ‘Alternanza Scuola Lavoro’ per studenti liceali, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Roma La Sapienza;
 - Risulta aver conseguito, in data 14 giugno 2021, l’Abilitazione Scientifica alla Seconda Fascia per il SSD IUS/18, condizione per accedere alla presente procedura;

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI TITOLI

I titoli mostrano, nel complesso, che il candidato, dopo aver conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto romano, ha svolto attività didattiche e scientifico-organizzative varie e perduranti nel tempo. È stato titolare di assegni di ricerca. Ha svolto attività di ricerca romanistica nell’ambito di progetti locali e di un prestigioso progetto finanziato dall’UE. In particolare ha collaborato con iniziative didattiche e scientifiche con l’Università cinese di Wuhan e con un Centro di Ricerca Italo-Cinese, che vede coinvolte l’Università di Roma La Sapienza e la Zhongnan University of economics and law di Wuhan (RPC). Ha ottenuto l’Abilitazione Scientifica alla Seconda Fascia per il SSD IUS/18, il che dimostra la qualità del suo curriculum accademico, oltre che della sua produzione scientifica, come si dirà meglio *infra*. Tutti i titoli predetti sono coerenti con il SSD IUS/18 e con i requisiti previsti nel Bando di Concorso.

VALUTAZIONE DELLE SINGOLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

- 1) *L’occhio clinico del giurista e l’insegnamento del ‘diritto romano’*», in *Sapienza Legal Papers – Quaderni degli Alunni della Facoltà di Giurisprudenza*, 5, II, Jovene, Napoli 2017, pp. 201-204; il breve saggio commenta favorevolmente l’iniziativa del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università La Sapienza di istituire una ‘clinica del giurista’, richiamando in merito il pensiero di Emilio Betti e di altri illustri studiosi del passato che confrontavano il lavoro casistico del giurista (in particolare quello romano), con l’attività clinica;
- 2) *La questione degli usi pubblici sui beni privati in diritto romano. Il caso delle ‘ripae fluminis’*, in *BIDR* 113 (2019), pp. 183-210; l’articolo prende spunto da un celebre caso trattato dalla Corte di Cassazione di Roma nel 1887, relativo all’uso pubblico (*ius deambulandi*) del giardino di Villa Borghese a Roma per rintracciare nel pensiero giurisprudenziale romano i precedenti di ipotesi simili; per l’A. il riferimento più significativo è quello alle *ripae privatae* dei fiumi, che sono oggetto di uso pubblico (v. Gai 2 *rer.cott.* D. 1.8.5.pr., ripreso da I.

- 1.2.4), dando luogo a un fenomeno di 'coesistenza' pubblico/privato; il lavoro mostra capacità di analisi delle fonti, anche in funzione comparativa;
- 3) *Pomp. l.s. Enchirid. D. 1,2,2,10: praemuniret o praemunirent?*, in BIDR 113 (2019), pp. 359-373; il saggio, partendo da un'analisi puntuale del problema filologico enunciato nel titolo (che l'A. tende a risolvere propendendo per la presenza nel testo originario del verbo al singolare), approfondisce il tema della 'certezza' del diritto nell'opera pomponiana, intendendola anche come espressione di un valore politico salvaguardato dalla pubblicazione annua dell'editto del pretore in linea, a quanto pare, con gli scopi perseguiti dal *plebiscitum Cornelium*; si tratta di un lavoro da ricollegare al tema della più ampia monografia di cui *infra* al n. 5;
 - 4) *Il diritto romano in Cina. Aggiornamenti e notizie*, in BIDR 113 (2019), pp. 495-508; l'articolo costituisce un'ampia e approfondita cronaca di due eventi scientifici, svoltisi a Wuhan e a Macao, e mostra l'interesse concreto e diretto dell'A. agli sviluppi del dialogo tra tradizione giuridica romanistica e diritto cinese;
 - 5) *Prevedibilità degli esiti giudiziari e 'ius controversum'. Tecniche di calcolo attraverso le 'formulae': tracce nel pensiero dei giuristi romani*, Jovene, Napoli 2020, pp. XVIII – 172; il libro affronta il tema della prevedibilità degli esiti giudiziari come aspetto da collegarsi con il più generale problema della 'certezza' e della 'sicurezza' del diritto. Dopo un primo capitolo dedicato a un inquadramento teorico-romanistico del problema della certezza del diritto, l'A. esamina nel secondo capitolo il tema specifico enunciato dal titolo del libro, sottoponendo ad analisi la *conceptio formularum*, nei suoi aspetti processuali e tecnici, per evidenziarne la funzione di 'prevedibilità' che essa sembra anche possedere. Nel terzo e ultimo capitolo l'indagine verte sulla interconnessione tra prevedibilità degli esiti giudiziari e *ius controversum* alla luce dei complessi rapporti tra giuristi e potere imperiale. In questa prospettiva la *conceptio formularum* è approfondita particolarmente in relazione all'apporto dato da Labeone (in specie con l'*actio praescriptis verbis*), Pomponio, Paolo e Ulpiano. Nella monografia l'A. mostra approfondita consapevolezza delle basi teoriche dell'argomento indagato, sia nei suoi profili giuspubblicistici, sia in quelli più strettamente processuali, con riferimento costante agli aspetti storico-giuridici; la conoscenza della dottrina è ampia e mostra padronanza dei temi e dei problemi da essa trattati; l'approfondimento si avvale di un'accurata analisi esegetica delle fonti giurisprudenziali e consente di giungere a conclusioni in parte originali.
 - 6) *L'acquisizione del fondo librario appartenuto a Gaetano Sciascia, libero docente di Diritto romano tra l'Italia e il Brasile*, Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche, n.s. 10 (2019), pp. 933-941; nell'occasione dell'acquisizione del fondo librario di Gaetano Sciascia alla biblioteca dell'Istituto di diritto romano e dei diritti dell'antico Oriente mediterraneo, l'A. traccia un agile resoconto sulla figura e l'opera dello studioso, valido cultore di diritto romano, a cui si deve anche una preziosa opera di collegamento tra il mondo giuridico italiano e quello brasiliano;
 - 7) *Il quinto libro 'ad edictum' di Domizio Ulpiano. Una prima ricognizione*, La Bussola, Roma 2020, pp. 162; il libro presenta i primi risultati di una ricerca volta a studiare sotto il profilo palinogenetico e contenutistico il V libro *ad edictum* di Ulpiano, dedicato sostanzialmente alla *in ius vocatio*. Dopo un primo capitolo, per così dire introduttivo, in cui sono presentati e discussi i principali temi d'indagine, con opportuna comparazione con testimonianze di altri giuristi (Paolo, Pomponio, Giuliano, Marcello) che hanno commentato la parte dell'editto pretorio dedicata alla *in ius vocatio*, l'A. dedica il capitolo II alla palinogenesi e alla traduzione in italiano di quanto ci è stato tramandato del predetto V libro ulpiano *ad edictum*. Il capitolo III, che chiude il libro, ne presenta di nuovo il testo e la traduzione, seguita dal commento. Il volume mostra senza dubbio le capacità di ricerca e di analisi testuale dell'A. Tuttavia, a parere dello scrivente, si deve notare una certa approssimazione nell'approntare lo scritto, com'è rilevabile, per esempio, dal fatto che le

pagine indicate dall'Indice come quelle iniziali dei capitoli, non trovano corrispondenza nel testo; si nota la ripetizione, invero non perspicua, del testo e della traduzione nei capitoli II e III; l'apparato bibliografico talora appare perfettibile, pure se il genere letterario dell'opera pretenderebbe particolare cura nei riferimenti bibliografici. Nonostante queste imperfezioni, il lavoro, come detto, mostra buona attitudine alla ricerca dell'A. e la sua capacità di analisi anche esegetica delle fonti; sicuramente l'A. potrà agevolmente predisporre un'edizione per così dire definitiva della monografia, correggendo quanto sopra rilevato.

- 8) *Indice dei personaggi e degli Autori, antichi, medievali e moderni*, del volume AA.VV.; *Pensiero giuridico occidentale e giuristi romani. Eredità e genealogie* - a cura di P. Bonin, N. Hakim, F. Nasti, A. Schiavone -, Giappichelli, Torino 2019, pp. 295-308;
- 9) *Indice dei nomi*, del volume AA.VV., *Pensiero giuridico romano e teologia cristiana tra il I e il V secolo* - a cura di G.M. Vian -, Giappichelli, Torino 2020, pp. 133-142; la redazione di questi due indici mostrano l'operosità dell'A. e la sua encomiabile collaborazione a iniziative scientifiche romanistiche di vario genere.

VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Complessivamente le pubblicazioni presentate mostrano un'adeguata consistenza: sono, infatti, costituite da due monografie e da due saggi principali, oltre a lavori, per così dire, minori. L'insieme delle pubblicazioni mostra continuità, dedizione nel lavoro di ricerca e condivisibile attenzione anche alla diffusione nella comunità scientifica di iniziative e progetti di sicuro rilievo.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Il candidato presenta una produzione scientifica che si caratterizza per varietà di interessi e operosità. In particolare, nel libro sulla prevedibilità degli esiti giudiziari emerge la capacità d'indagine del candidato: molto opportuna e convincente appare l'interconnessione tra gli aspetti teorico-generalisti – visti nella loro dimensione storico-romanistica – e quelli più strettamente esegetico-ricostruttivi. Ciò consente di giungere a risultati in parte originali, cogliendo una declinazione piuttosto inusuale del tema della 'certezza del diritto', vale a dire quella dell'impiego concreto degli strumenti processuali per perseguire tale obiettivo, visti sempre nell'ottica del pensiero giurisprudenziale romano. Qualche imperfezione riscontrabile nella seconda monografia (*Il quinto libro 'ad edictum' di Domizio Ulpiano. Una prima ricognizione*) non revocano in dubbio il giudizio ampiamente positivo sulla produzione scientifica del candidato e sulla sua sicura attitudine alla ricerca.

COMMISSARIO FRANCO VALLOCCHIA

VALUTAZIONE DEI SINGOLI TITOLI

Il candidato, titolare di un assegno di ricerca (categoria A tipologia II) della durata di un anno, dal dicembre 2020, per il settore scientifico disciplinare IUS/18 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza - Università di Roma, ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico (LMG-01) il 13 dicembre 2013 presso Sapienza - Università di Roma con una tesi in Diritto Romano dal titolo «Il ruolo della buona fede tra pretore giuristi e giudice», con una votazione finale di 110/110 con lode; dopo esser stato nominato laureato eccellente per l'a. a. 2012-2013 presso Sapienza - Università di Roma, ha frequentato il Corso di Alta Formazione in Diritto Romano presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza - Università di Roma, conseguendo il titolo nel giugno 2014. Nel 2016 è risultato vincitore, a seguito di procedura selettiva, di finanziamento per progetti di avvio alla ricerca della Sapienza - Università di Roma per l'a. a. 2016- 2017 (Macroarea F - Scienze

Economiche, Giuridiche e Sociali; Settore ERC SH - Scienze Sociali e Umanistiche). Ha poi conseguito, il 18 maggio 2018 con una votazione dell'esame finale di ottimo/ottimo con lode, il titolo di dottore di ricerca in Diritto Romano e Diritti dell'antichità, con una tesi dal titolo «Certezza del diritto e 'bonae fidei iudicia'. Fra conoscibilità dello 'ius' e prevedibilità degli esiti giudiziali (II sec. a.C. - III sec. d.C.)». Dal 2019 è socio IUS/18 (Diritto Romano e Diritti dell'antichità) della Società Italiana di Storia del Diritto (SISD). Ha infine conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a svolgere le funzioni di professore di seconda fascia per il settore scientifico disciplinare IUS/18 conseguita il 14 giugno 2021 nella tornata 2018-2020. Cultore della materia, svolgendo altresì attività didattica integrativa, presso la Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza - Università di Roma nell'ambito disciplinare IUS/18 per le materie diritto romano, istituzioni di diritto romano, storia del diritto romano, fondamenti del diritto europeo e presso la Facoltà di Giurisprudenza della Università degli Studi Niccolò Cusano nell'ambito disciplinare IUS/18 per l'insegnamento di istituzioni di diritto romano dal gennaio 2017. Ha svolto attività di didattica ordinaria di Roman Law in qualità di visiting scholar (foreign experts project) presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan. Assegnista di ricerca (categoria B tipologia II) per la durata di un anno, per il settore scientifico disciplinare IUS/18, nell'ambito dell'«ERC Advanced Grant 2014» (Host Institution: Dipartimento di Scienze Giuridiche - Sapienza Università di Roma) «Scriptores Iuris Romani» e poi di nuovo assegnista di ricerca (categoria A tipologia II) per la durata di un anno, per il settore scientifico disciplinare IUS/18 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza - Università di Roma. Componente strutturato alle attività del progetto di ricerca «'Ius publicum' e 'scriptores iuris'. Lessico giurisprudenziale del diritto pubblico romano» finanziato da Sapienza - Università di Roma.

Visiting scholar (foreign experts project) in Roman Law presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC), ha altresì collaborato con l'Istituto Italo-Cinese della Sapienza - Università di Roma e della Zhongnan University of Economics and Law con sede in Wuhan (RPC).

Ha tenuto una relazione in lingua inglese presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC); una relazione nell'ambito del ciclo di seminari dei ricercatori del progetto ERC Advanced Grant 2014 «Scriptores Iuris Romani»; una relazione nell'ambito del «Laboratorio Romanistico Gardesano» 2021.

Ha collaborato con l'Unità di Ricerca «Giorgio La Pira» (creata con una convenzione tra Sapienza - Università di Roma e C.N.R.) attraverso la partecipazione all'organizzazione del XXXV (21-22 aprile 2015) e XXXVI (21- 22 aprile 2016) Seminario Internazionale di studi storici «Da Roma alla Terza Roma»; dei Seminari per il CLXVII (30 aprile 2015) e CLXVIII (29 aprile 2016) anniversario del Battaglione universitario romano del 1848-1849; ha partecipato all'organizzazione del convegno promosso dalla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Sapienza - Università di Roma dal titolo «La formazione degli aspiranti magistrati: pubblico si può» tenutosi presso la Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza - Università di Roma il 28 marzo 2018; ha partecipato all'organizzazione del convegno internazionale «Dagli scriptores iuris romani alla costruzione del diritto contemporaneo», tenutosi presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macao il 18-19 maggio 2019 in collaborazione con ERC Advanced Grant 2014 «Scriptores iuris Romani», Sapienza - Università di Roma, Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan e Università di Macao (RPC); ha partecipato all'organizzazione del convegno internazionale «Il nuovo codice civile cinese: dai fondamenti romanistici al diritto vigente» tenutosi presso la Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza - Università di Roma l'11 ottobre 2019 in collaborazione con Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC).

È stato cofondatore e membro del «comitato di redazione» della Collana «Sapienza Legal Papers - Quaderni degli Alunni della Facoltà di Giurisprudenza» edita da Jovene Editore (Napoli) dal 2013 al 2017; è stato membro della «redazione» della rivista scientifica di fascia A (IUS/18) «Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano "Vittorio Scialoja,» («BIDR») a partire dal gennaio 2015; è stato membro della «redazione» della Collana «Scriptores Iuris Romani» («ERC Advanced Grant 2014»; Host Institution: Dipartimento di Scienze Giuridiche - Sapienza Università di Roma) edita da L'Erma di Bretschneider (Roma); è stato «curatore redazionale»

del volume collettaneo L. Capogrossi Colognesi, E. Lo Cascio, E. Tassi Scandone (a cura di), «L'Italia dei Flavi» della collana «Acta Flaviana» (Acta Flaviana III: Atti del Convegno, 4-5 ottobre 2012 - Roma), pubblicato da L'Erma di Bretschneider (Roma) nel 2016.

Ha svolto servizi di tutorato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, presso la scuola di specializzazione per le professioni legali della Sapienza - Università di Roma, e ha svolto servizi di tutorato per il progetto di alternanza scuola- lavoro per studenti liceali «'Ius publicum'», presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza - Università di Roma.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI TITOLI

Il candidato ha presentato titoli che mostrano maturità e congruità scientifiche con l'attività di ricerca prevista dal bando. Il candidato dimostra impegno nella vita accademica e nelle attività di ricerca. Ha infatti svolto attività didattica in corsi universitari e scuole di perfezionamento, in Italia e all'estero; ha partecipato a progetti di ricerca, ivi compreso l'ambito giuridico-elettronico riferito al diritto romano, finanziati attraverso procedure comparative; ha svolto attività di studio e di ricerca presso Università e Centri di ricerca italiani ed esteri, con particolare riferimento alla collaborazione scientifica con Università o Centri di ricerca della Repubblica Popolare Cinese; ha partecipato in qualità di relatore a convegni nazionali e internazionali, in Italia e all'estero; ha partecipato alla organizzazione di convegni, conferenze, seminari in Italia e all'estero; ha collaborato e collabora presso Riviste e Collane scientifiche, accreditate da Atenei; ha partecipato a progetti in ambito formativo, svolti presso Atenei e altri enti pubblici.

VALUTAZIONE DELLE SINGOLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Il candidato presenta due monografie e sette lavori minori, tutti pienamente congruenti con il SSD.

1. Il candidato presenta un contributo in volume pubblicato sotto gli auspici della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza - Università di Roma – *L'occhio clinico' del giurista e l'insegnamento del Diritto romano* (2017) – dove espone proprie e suggestive considerazioni sul “metodo clinico” adottabile nell'insegnamento di 'Diritto romano' rispetto all'insegnamento di 'Istituzioni di diritto romano', dove sarebbe preferibile conservare un impianto sistematico. Il candidato, ricordando una non molto conosciuta pubblicazione di Emilio Betti (“Esercitazioni romanistiche su casi pratici”), illustra il possibile ruolo dell'insegnamento del 'Diritto romano' nelle “cliniche legali” recentemente istituite per gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza, volte ad offrire allo studente gli strumenti necessari per sviluppare capacità di indagini di tipo diagnostico.
2. Altro contributo è rappresentato da *La questione degli usi pubblici sui beni privati in diritto romano. Il caso delle ripae fluminis* (2019). L'articolo, nel quale vengono trattati temi collocabili tra il diritto pubblico e il diritto privato, prende avvio da una sentenza della Corte di Cassazione del 1887, con la quale si riconobbe un diritto di uso pubblico sulla Villa Borghese della città di Roma. Nel giungere a questa decisione, la Corte affermò che l'esperienza giuridica romana avrebbe conosciuto soltanto il principio della “conversione” della res da privata a pubblica quando assoggettata all'uso pubblico e non quello della “coesistenza” dell'uso pubblico con la titolarità privata. Tuttavia, osserva il candidato, per una specifica e nota tipologia di cose, le ‘ripae fluminis’, nelle fonti giuridiche si afferma generalmente la “coesistenza” della titolarità privata con l'uso pubblico. Il tema della soggezione delle rive dei fiumi al duplice regime, della titolarità privata e dell'uso pubblico, da noi conosciuto innanzitutto grazie a Gaio in D. 1. 8. 5 pr., è dal candidato esaminato in relazione ad altre meno note testimonianze epigrafiche relative alla “conversione” di alcune ‘ripae’ da ‘privatae’ in ‘publicae’, in ragione delle quali il candidato ritiene che la “conversione”, in questi casi, possa trovare giustificazione nel criterio della maggiore “assorbentezza” dell'uso pubblico rispetto alla titolarità privata. La ricostruzione proposta dal candidato è molto interessante e densa di sviluppi.

3. Con l'articolo *Pomp. l. s. enchirid. D. 1, 2, 2, 10: 'praemuniret' o 'praemunirent'?* (2019), il candidato ripropone un'antica, ma trascurata lettura di Pomp. l. s. enchirid. D. 1. 2. 2. 10. Il candidato ritiene opportuno restare fedele alla tradizione manoscritta per quel che concerne la lettura di 'se praemunire', riportato al singolare dal giurista antoniniano nel frammento citato. Questo 'ritorno' alla lettura tradizionale del frammento intende fornire un contributo allo studio della 'sicura riconoscibilità' e prevedibilità dello ius dicere in età romana – temi a cui il candidato ha dedicato più diffusamente la prima monografia – in quanto a premunirsi non sarebbero stati i cittadini a seguito della pubblicazione dell'editto, ma lo stesso magistrato giudicante, pre-munendosi dell'editto e quindi limitando l'esercizio della propria giurisdizione con la preventiva pubblicazione dell'editto.
4. Nell'articolo dal titolo *Il Diritto romano in Cina. Aggiornamenti e notizie* (2019), il candidato propone una rassegna delle più recenti vicende relative alla diffusione del diritto romano in Cina. Si tratta di un commento a margine di due importanti eventi scientifici italo-cinesi svoltisi fra Wuhan e Macao. Con questo contributo il candidato ha saputo mettere meritoriamente in luce il ruolo che la romanistica italiana ha svolto e svolge in Cina.
5. La prima monografia (2020) si intitola *Prevedibilità degli esiti giudiziari e 'ius controversum'. Tecniche di 'calcolo' attraverso le 'formulae': tracce nel pensiero dei giuristi romani*; è referata ed è collocata editorialmente in una collana di elevato prestigio. Il profilo d'indagine prescelto dal candidato è quello della imprevedibilità degli esiti giudiziari romani a fronte dell'insicurezza ingenerata dallo 'ius controversum', nel corso dell'età del processo 'per formulas', con particolare riguardo ai mutamenti storico-giuridici dovuti al passaggio dall'età repubblicana all'età imperiale. Particolare attenzione è riservata allo 'ius publice respondendi ex auctoritate principis', in forza del quale, secondo una delle molteplici teorie avanzate in dottrina, il giudice sarebbe stato vincolato ad accogliere il parere dei giuristi muniti del suddetto beneficio imperiale. Il banco di prova prescelto dal candidato per testare il grado di "prevedibilità" della decisione giudiziale, nel momento in cui il giudice privato era chiamato a risolvere le controversie tra privati, è rappresentato dai casi di 'ius controversum', frutto del dibattito interpretativo fra i giuristi. Poiché tale peculiare circostanza rendeva il giudice privato – dopo la concessione del citato riconoscimento – vincolato a seguire il parere dei giuristi che ne erano stati insigniti, il candidato ipotizza che, accanto alla "patente" elargita dal nuovo potere centrale, si possano riscontrare, tra le fonti, tracce di tecniche di superamento del dibattito giurisprudenziale, prospettate direttamente dagli stessi giuristi sin dalla prima età imperiale. Secondo il candidato, questi ultimi, al fine di "calcolare in anticipo" l'esito del giudizio, sembrano aver individuato e, quindi, indicato soluzioni che permettevano di condizionare la decisione del giudice in alternativa al vincolo imposto a quest'ultimo dal suddetto beneficio imperiale. Lo strumento da essi utilizzato sarebbe, secondo il candidato, quello della 'formula': un provvedimento fondato, sempre a detta del candidato, sullo schema della "fattispecie", con il quale il magistrato giudicante, su consiglio dei giuristi coinvolti dalle stesse parti processuali, indicava al giudicante le istruzioni da seguire nel risolvere la controversia, al fine di controllare, e quindi prevedere, la decisione giudiziale. Recuperando e rielaborando intuizioni già avanzate in dottrina, il candidato individua nelle 'formulae' il principale fattore di prevedibilità delle sentenze giudiziali, poste a garanzia della "sicurezza giuridica" per la parte che confidasse nel buon esito del giudizio. Il candidato sostiene che, successivamente al suddetto intervento imperiale, i giuristi, in particolare coloro ai quali era stata negata la "patente" del principe, avrebbero cercato di eludere i vincoli imposti allo 'iudex' dal potere imperiale, consigliando al magistrato l'inserimento nel testo della 'formula' di una 'pars' funzionale all'accoglimento della propria opinione, al fine di incidere, autonomamente, sulla decisione del giudice e, così, calcolarla in anticipo. Sebbene si tratti – come lo stesso candidato ammette – di mere "tracce", per lo più fondate sul riscontro, in pochi ma significativi frammenti della giurisprudenza romana, del sintagma 'tutius est', inciso generalmente trascurato se non addirittura ritenuto spurio in dottrina, lo studio offre spunti e suggestioni che intendono

inserirsi nell'attuale e ravvivato dibattito sulla "certezza del diritto". La monografia appare ben condotta, innovativa nel tema prescelto e nelle soluzioni proposte, rigorosa nel metodo.

6. Con l'articolo *L'acquisizione del fondo librario appartenuto a Gaetano Sciascia, libero docente in diritto romano tra l'Italia e il Brasile* (2019), il candidato propone una cronaca della selezione dei volumi e della conseguente acquisizione, da parte della Biblioteca dell'Istituto di Diritto Romano e dei Diritti dell'Oriente Mediterraneo della Sapienza di Roma, del fondo librario appartenuto al libero docente in diritto romano Gaetano Sciascia, seguita da una, non semplicemente descrittiva, biografia con ricostruzione del relativo profilo scientifico dello Sciascia.
7. La seconda monografia (2020) è *Il quinto libro 'ad edictum' di Domizio Ulpiano. Una prima ricognizione*. Essa viene presentata quale primo risultato di una ricerca che si inserisce nel quadro del progetto 'Scriptores Iuris Romani', a cui il candidato ha preso parte come assegnista di ricerca. Il volume si apre con un ampio saggio introduttivo, nel corso del quale il candidato esamina i molteplici aspetti storico-giuridici del quinto libro del commentario ulpiano. Il candidato propone, altresì, una traduzione in lingua italiana dei frammenti, nonché una palinogenesi dell'intero libro, la quale, in alcune circostanze, si discosta, con equilibrata prudenza, da quella proposta da Lenel. Il lavoro si conclude con l'esegesi storico-giuridica di sette frammenti e una cospicua rassegna bibliografica posta a chiusura del libro: qui il candidato si confronta direttamente con i testi e la principale dottrina di riferimento, ipotizzando, in alcuni momenti, interpretazioni nuove rispetto alla lettura tralatizia che degli stessi la dottrina ha sinora offerto. Si tratta di un lavoro meno innovativo rispetto alla precedente monografia (anche considerato il metodo adottato e la materia trattata), concettualmente ordinato, ma con alcune imperfezioni, particolarmente diffuse, che dovranno essere senz'altro corrette nella redazione definitiva.
- 8 e 9. Il candidato propone altresì due accurati indici, frutto delle attività redazionali e di curatela condotte dal candidato stesso nell'ambito dei progetti di ricerca, afferenti al SSD, nei quali è inserito: *Indice degli autori e dei personaggi antichi, medievali e moderni* (2019) e *Indice dei nomi* (2020).

VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato presenta 9 pubblicazioni pienamente congruenti con il SSD e relative agli ultimi 5 anni, come indicato dal bando. Si tratta di due monografie e sette lavori minori. La produzione esibita dal candidato, ancorché non sia particolarmente ampia, fa, tuttavia, cogliere vivacità di interessi, nonché capacità di individuare e approfondire nodi problematici centrali nella giuridicità romana, pervenendo spesso a risultati innovativi e originali.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

La produzione, concentrata in un arco temporale ristretto, è comunque continua e intensa: il che fa percepire la buona disposizione del candidato per la ricerca romanistica. Nel complesso, le pubblicazioni del candidato, pienamente coerenti con il settore scientifico IUS/18 e ottimamente collocate sul piano editoriale, testimoniano varietà di interessi, buona capacità esegetica, correttezza metodologica. Le argomentazioni sono adeguate e le conclusioni risultano con esse coerenti e denotano, così come il taglio di alcuni lavori, originalità.

COMMISSARIO PIERANGELO BUONGIORNO

VALUTAZIONE DEI SINGOLI TITOLI

1. La laurea in Giurisprudenza, conseguita con lode e con una tesi in diritto romano, costituisce un primo significativo e apprezzabile titolo nel *cursus* del candidato.
2. Il conseguimento del titolo di Laureato Eccellente per l'a.a. 2012/13 presso Sapienza-Università di Roma denota l'elevato livello dei traguardi raggiunti dal candidato nella prima fase della sua formazione.
3. Apprezzabile la partecipazione al Corso di Alta formazione in diritto romano nell'a.a. 2013/14, che ha permesso al candidato di affinare le proprie conoscenze nell'ambito del SSD oggetto della presente procedura.
4. Il conseguimento del finanziamento per Progetti di avvio alla ricerca presso Sapienza-Università di Roma (ERC-Sector SH) per l'a.a. 2016/17 testimonia la riconosciuta attitudine del candidato a svolgere attività di ricerca.
5. Il titolo di Dottorato di ricerca in Diritto romano e diritti dell'antichità, XXX ciclo, conseguito presso la Sapienza-Università di Roma il 18.05.2018 conferma la prima maturazione del candidato nell'ambito della ricerca pertinente al SSD oggetto della procedura.
6. L'apprendistato didattico svolto come Cultore della materia presso la Facoltà giuridica della Sapienza-Università di Roma (a far data dal 2014) denota la vocazione del candidato ad un impegno scientifico esulante dalla mera attività di ricerca.
7. L'apprendistato didattico svolto come Cultore della materia presso la Facoltà giuridica della università telematica 'Niccolò Cusano' (a far data dal 2017) conferma quanto già rilevato *sub* § 6, con la maturazione anche nell'uso delle tecniche per lo svolgimento della didattica a distanza.
8. L'affiliazione alla SISD (a far data dal 2019) segnala l'inserimento del candidato all'interno della comunità scientifica di riferimento; ad essa non si può però conferire particolare rilievo, considerati i meccanismi di adesione a detta società scientifica.
9. La titolarità di un assegno di ricerca annuale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza-Università di Roma, finanziato nell'ambito dell'ERC-AdvG 2014 'Scriptores iuris Romani' (2019) rafforza la percezione dell'impegno profuso dal candidato nella ricerca giusromanistica, per di più nell'ambito di un filone di ricerca di eccellenza come quello qui in discussione.
10. La titolarità di un assegno di ricerca annuale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza-Università di Roma (2020-21) conferma la percezione già rilevata *sub* §§ 5 e 9.
11. Il conseguimento ASN di II fascia per il S.S.D. IUS/18, conseguita in data 14.06.2021, costituisce titolo di accesso alla procedura in oggetto e conferma il riconoscimento di un primo livello di maturità scientifica da parte del candidato.
12. La partecipazione al progetto di ricerca *Ius publicum e scriptores iuris. Lessico giurisprudenziale del diritto pubblico romano (2019-2022)* denota il pieno e costante impegno del candidato nell'ambito della ricerca.
13. Il presente titolo, ossia la partecipazione all'ERC-AdvG 2014 'Scriptores iuris Romani' (2019), costituisce una duplicazione di quanto già rilevato *sub* § 9.
14. Il soggiorno come Visiting Scholar presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC), 2019 (aprile-giugno) soddisfa il requisito dello svolgimento di "Attività di studio e di ricerca presso Università o Centri di ricerca italiani ed esteri, con particolare riferimento alla collaborazione scientifica con Università o Centri di ricerca della Repubblica Popolare Cinese", espressamente previsto dal bando della procedura in oggetto.
15. La collaborazione scientifica con l'Istituto Italo-Cinese di Wuhan conferma la stabilità e l'intensità delle relazioni con l'estero, e peculiarmente con istituzioni scientifiche della Repubblica Popolare Cinese, da parte del candidato.
16. La titolarità del corso di Istituzioni di diritto romano nell'ambito del CdL LMG/01 presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano per l'a.a. 2021/22 contribuisce a rendere ancor più solida l'attività didattica sin qui svolta dal candidato e di cui si dà dettaglio ai precedenti §§ 6-7 e ai successivi §§ 17-21.

17. Lo svolgimento di attività didattica integrativa e partecipazione alle commissioni d'esame presso le cattedre romanistiche della Facoltà giuridica della Sapienza-Università di Roma (2014-), pur costituendo una parziale duplicazione del titolo già valutato *sub* § 6, denota la costanza dell'impegno didattico del candidato.
18. Lo svolgimento di attività didattica integrativa e partecipazione alle commissioni d'esame presso le cattedre romanistiche della Facoltà giuridica della Sapienza-Università di Roma per studenti detenuti (aa.aa. 2016/17 e 2017/18), pur costituendo una parziale duplicazione del titolo già valutato *sub* § 6, denota la costanza dell'impegno didattico del candidato.
19. Lo svolgimento di attività didattica integrativa e partecipazione alle commissioni d'esame nell'ambito del Corso di Istituzioni di diritto romano presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano, pur costituendo una parziale duplicazione del titolo già valutato *sub* § 7, denota la costanza dell'impegno didattico del candidato.
20. Lo svolgimento di attività didattica ordinaria in Roman Law presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC) per complessive 14 ore conferma l'enuclearsi di un primo profilo internazionale dell'impegno didattico del candidato.
21. Come già rilevato *sub* § 20, anche lo svolgimento di una lezione di 2 ore nell'ambito del III Corso di Alta formazione in diritto romano presso l'Istituto Italo-Cinese della Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC), si pone nel solco di un primo enuclearsi su scala extranazionale dell'impegno didattico del candidato.
22. Lo svolgimento, previa selezione, del servizio di Tutorato presso la SSPL della Sapienza-Università di Roma per gli aa.aa. 2017/18 e 2018/19 segnala l'impegno profuso dal candidato anche in percorsi a sostegno della didattica post-lauream.
23. Lo svolgimento, previa selezione, del servizio di Tutorato per il Progetto Alternanza Scuola-Lavoro per gli studenti liceali (aa. 2018/19 e 2019/20) denota l'impegno profuso dal candidato nell'ambito dell'attività di terza missione.
24. Lo svolgimento di una relazione in lingua inglese presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC) costituisce una prima, significativa esperienza di partecipazione al dibattito scientifico su scala internazionale.
25. Lo svolgimento di una relazione nell'ambito del Ciclo di seminari dei ricercatori dell'ERC-AdvG 2014 'Scriptores iuris Romani' (2019) conferma l'impegno del candidato alla partecipazione al dibattito scientifico in una sede di riconosciuto prestigio.
26. Lo svolgimento di una relazione nell'ambito del Laboratorio romanistico gardesano, nell'anno 2021 denota il tentativo del candidato di dare continuità alla sua partecipazione al dibattito scientifico.
27. La collaborazione con l'Unità di Ricerca 'G. La Pira' nell'ambito del XXXV e XXXVI seminario internazionale 'Da Roma alla Terza Roma' segnala l'impegno del candidato nell'organizzazione di attività convegnistica e seminariale, anche in ambito *extra-moenia*.
28. La partecipazione alla organizzazione del Convegno 'La formazione degli aspiranti magistrati: pubblico si può' presso la SSPL della Sapienza-Università di Roma (28 marzo 2018) pur confermando il già rilevato impegno del candidato in attività organizzative appare limitatamente congruente con i temi del SSD oggetto del bando.
29. La partecipazione alla organizzazione del Convegno internazionale 'Dagli Scriptores iuris Romani alla costruzione del diritto contemporaneo' (18-19 maggio 2019) avvalorava l'impegno del candidato nell'ambito delle attività di organizzazione di iniziative seminariali.
30. Partecipazione alla organizzazione del Convegno internazionale 'Il nuovo codice civile cinese: dai fondamenti romanistici al diritto vigente' (11 ottobre 2019) è una ulteriore conferma del vivace impegno del candidato in attività organizzative nell'ambito di iniziative scientifiche pertinenti al SSD oggetto del bando.
31. La fondazione della Collana 'Sapienza Legal Papers' e la partecipazione al comitato di redazione negli anni 2013-2017 suggeriscono l'impegno profuso dal candidato nella costruzione di strutture al dibattito in ambito giuridico anche fra studiosi in formazione. La congruenza di questo titolo con il SSD oggetto della procedura è tuttavia parziale.

32. La partecipazione alla Redazione della rivista BIDR a far data dal 2015 attesta l'impegno del candidato in sede editoriale.
33. Pari significato deve rivolgersi alla partecipazione alla Redazione della Collana SIR (2019).
34. L'affidamento della cura redazionale del volume *L'Italia dei Flavi. Acta Flaviana III*, dirr. L. Capogrossi Colognesi ed E. Tassi Scandone (2016) avvalorava infine l'impegno del candidato descritto *sub* §§ 32 e 33.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI TITOLI

Nel complesso i titoli presentati – come sopra singolarmente descritti e valutati – rivelano la continuità di un'attività di formazione e di ricerca che, in un arco di tempo poco meno che decennale, ha portato il candidato al conseguimento dell'ASN per il SC 12/H1 (SSD IUS/18), che costituisce titolo di ammissione alla procedura in oggetto. Il candidato ha senz'altro un profilo nazionale, mentre il profilo internazionale, pur discreto, appare ancora in via di definizione ed è oggi esclusivamente orientato sulla Repubblica Popolare Cinese. Più significativa appare invece l'esperienza didattica maturata sino a oggi (anche in una università telematica) e vivace risulta l'impegno profuso in ambito editoriale (anche in sedi di prestigio) e nell'organizzazione di attività seminariali, talvolta eccedendo dai profili strettamente connessi al SSD IUS/18.

VALUTAZIONE DELLE SINGOLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. *L'«occhio clinico del giurista» e l'insegnamento di 'diritto romano'*, in *Sapienza Legal Papers*, 5.2, 2016-2017, pp. 201-204. – Questa breve nota costituisce un'acuta riflessione, nel solco di Emilio Betti, sulla complementarità fra caso e sistema, indagata mediante la metafora della 'clinica'. Pienamente congruente con le declaratorie del SSD IUS/18, si rivela adeguata sul piano dell'originalità e del rigore metodologico. L'esiguità della trattazione la rende tuttavia limitata, attesa anche la sede relativamente marginale di pubblicazione.
2. *La questione degli usi pubblici sui beni privati in diritto romano. Il caso delle ripae fluminis*, in *BIDR* 113, 2019, pp. 183-210. – Partendo da una pronuncia della Corte di Cassazione del 1887, questo studio si appunta sulle testimonianze che mostrano il particolare regime della 'conversione' delle *ripaes fluminis* da private a pubbliche. Si tratta di uno scritto originale e pienamente congruente con il SSD IUS/18, risulta condotto con metodo e con buona conoscenza della documentazione, anche epigrafica. Giudizio molto buono.
3. *Pomp. I. s. enchirid. D. 1, 2, 2, 10: praemuniret o praemunirent?*, in *BIDR* 113, 2019, pp. 359-373. – Lo scritto prende le mosse da una emendazione, a suo tempo ancora proposta da Th. Mommsen alla *Littera Florentina* per indagare i presupposti contenutistici del noto brano di Pomponio sulla dialettica fra attività editale e giurisdizionale dei pretori. Tale emendazione è respinta e quale presupposto ideologico di questo brano di Pomponio l'autore suggestivamente rintraccia il *plebiscitum Cornelium de edictis* del 67 a.C. Condotto con buon metodo, lo studio (pienamente congruente con il SSD IUS/18), risulta originale e ben argomentato. Il giudizio è molto buono.
4. *Il diritto romano in Cina. Aggiornamenti e notizie*, in *BIDR* 113, 2019, pp. 495-508. – Questo contributo, congruente con il SSD IUS/18, partendo da un resoconto di un convegno svolto presso l'Università di Macao, costituisce una notizia dettagliata e ben documentata dell'evoluzione dello studio e dell'uso del diritto romano in Cina nel corso dell'ultima fase della codificazione del diritto civile. Discreto sul piano dell'originalità e nel complesso sufficiente in quanto a rigore metodologico, questo scritto è apparso in sede di riconosciuto prestigio, il che permette di formularne un giudizio nel complesso più che sufficiente.
5. *Prevedibilità degli esiti giudiziali e ius controversum. Tecniche di 'calcolo' attraverso le formulae: tracce nel pensiero dei giuristi romani*, «Pubblicazioni Del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Roma La Sapienza», Jovene Editore,

Napoli 2020, pp. XX-173. – In questa monografia, in cui rifluisce ampia parte delle ricerche dottorali condotte dal candidato, si prendono le mosse dalla imprevedibilità degli esiti giudiziari romani scaturente dall'incertezza ingenerata dal *ius controversum*, soprattutto in ragione dei mutamenti determinati dall'avvento del principato e da fattori come il *ius publice respondendi ex auctoritate principis* e i primi nuclei di attività normativa imperiale. Secondo il candidato, al fine di limitare tale imprevedibilità e i suoi effetti i giuristi avrebbero introdotto delle tecniche finalizzate a “calcolare in anticipo” l'esito del giudizio, in modo così da condizionare la decisione del giudice in alternativa al vincolo imposto a quest'ultimo dal *ius publice respondendi*. Lo strumento veicolare sarebbe stato, per l'appunto, la *formula*: il candidato esamina le tracce, nella documentazione, dei fattori di prevedibilità della sentenza contenuti nelle *formulae* introdotti cioè al fine di incidere sulla decisione del giudice. A tale riguardo il candidato ribadisce in particolare la genuinità di una traccia presente in questi frammenti, ossia quella recante il sintagma *tutius esse*, in cui coglie un primo tentativo di consolidamento della certezza del diritto. Si tratta, nel complesso, di una indagine originale e innovativa, condotta con metodo rigoroso e mano sicura, scritta con stile asciutto e immediato. La collocazione editoriale in una collana di elevato prestigio contribuirà senz'altro alla sua diffusione nella comunità scientifica. Il giudizio è ottimo.

6. *L'acquisizione del fondo librario appartenuto a Gaetano Sciascia, libero docente in diritto romano tra l'Italia e il Brasile*, in *RISG* n.s.10, 2019, pp. 933-941. – Prendendo le mosse dall'acquisizione di un fondo librario, traccia il profilo bio-bibliografico di Gaetano Sciascia, allievo di Salvatore Riccobono, e le risultanze della sua non esigua produzione scientifica. Si tratta di un articolo di buona fattura, affrontato con discreta impostazione di metodo, e apparso in una sede prestigiosa. Il giudizio è nel complesso buono.
7. *Il quinto libro ad edictum di Domizio Ulpiano. Una prima ricognizione*, Edizioni La Bussola, Roma 2020, 164 pp. – Questa monografia, pienamente congruente con il SSD IUS/18, anticipa le risultanze delle ricerche condotte nell'ambito del progetto *SIR* dal candidato. Dopo un riesame della struttura palinogenetica del quinto commentario all'editto di Ulpiano, il candidato esamina i frammenti che ne sono sopravvissuti, dotandoli di traduzione e commento. Apprezzabili i tentativi di *Quellenforschung* e di comparazione con il commentario all'editto di Paolo, oltre che l'esame della lingua e dello stile di Ulpiano. La dottrina avrebbe forse richiesto, talvolta, una maggiore discussione in chiave prospettica, invece che una mera elencazione in nota. Il giudizio è nel complesso più che buono, nonostante la sede di pubblicazione, di modesta rilevanza.
8. *Indice dei personaggi e degli autori antichi, medievali e moderni*, in P. Bonin *et alii* (a cura di), *Pensiero giuridico occidentale e giuristi romani. Eredità e genealogie*, Torino 2019, pp. 295-308. – Si tratta di un indice dei nomi, di natura compilativa e nel quale non è possibile cogliere l'apporto originale del candidato. Nonostante la sede di pubblicazione rilevante, il giudizio è dunque, nel complesso, molto limitato.
9. *Indice dei nomi*, in G.M. Vian (a cura di), *Pensiero giuridico romano e teologia cristiana tra il I e il V secolo*, Torino 2020, pp. 133-142. – Si tratta di un indice dei nomi, di natura compilativa, nel quale non è possibile cogliere l'apporto originale del candidato. Sebbene appaia in sede rilevante, il giudizio è dunque, nel complesso, molto limitato.

VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

La produzione scientifica del candidato risulta non particolarmente corposa sul piano quantitativo e della distribuzione temporale: dopo una breve nota di esordio del 2017, si concentra infatti nel biennio 2019 e 2020. I quattro saggi risultano sempre pubblicati in riviste scientifiche qualificate dall'ANVUR come di ‘fascia A’. Delle due agili monografie, una è apparsa, fuori collana, in una sede editoriale di rilevanza limitata, mentre invece l'altra è apparsa in una sede editoriale di riconosciuto prestigio. Nel complesso il giudizio è positivo.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Sul piano qualitativo la produzione scientifica del candidato, tutta pienamente congruente con il SSD IUS/18, ha i suoi due punti di forza nelle due monografie, l'una dedicata al processo formulare, l'altra allo studio palinogenetico, alla traduzione e al commento del quinto libro *ad edictum* di Ulpiano. Si tratta di indagini condotte con buona competenza di metodo, e che presentano (in particolar modo lo studio sulle tracce nella letteratura giurisprudenziale di 'tecniche di calcolo' della prevedibilità degli esiti giudiziari) ampi profili di originalità e innovatività. Gli scritti minori, tutti pubblicati nel 2019, spaziano dalla critica testuale alle interazioni tra diritto pubblico e privato, dai riusi del diritto romano alla storia degli studi. Questi lavori presentano discreti profili di originalità e sono anch'essi svolti con buon metodo e padronanza di fonti e letteratura. Di nessuna originalità risultano però gli indici dei nomi apparsi in volumi di seminari facenti capo al progetto *SIR*. Nel complesso il giudizio è più che positivo.

GIUDIZIO COLLEGIALE

VALUTAZIONE DEI SINGOLI TITOLI

1. La laurea in Giurisprudenza è stata conseguita con lode; tesi in diritto romano. Si tratta di un primo, apprezzabile titolo nel percorso di formazione del candidato.
2. Il conseguimento del titolo di Laureato Eccellente per l'a.a. 2012/13 presso Sapienza-Università di Roma indica l'ottimo livello raggiunto dal candidato già agli inizi della sua formazione.
3. La partecipazione al Corso di Alta formazione in diritto romano nell'a.a. 2013/14, è significativa in quanto gli ha permesso di migliorare le proprie conoscenze nell'ambito del SSD IUS/18.
4. Il conseguimento di un finanziamento per Progetti di avvio alla ricerca presso Sapienza-Università di Roma (ERC-Sector SH) per l'a.a. 2016/17 conferma la piena attitudine del candidato nello svolgimento di attività di ricerca.
5. Il titolo di Dottore di ricerca in Diritto romano e diritti dell'antichità, conseguito presso la Sapienza-Università di Roma (XXX ciclo) il 18.05.2018 conferma una prima maturazione del candidato nell'ambito del SSD IUS/18.
6. L'attività svolta come Cultore della materia presso la Facoltà giuridica della Sapienza-Università di Roma (a far data dal 2014) indica la vocazione del candidato all'impegno didattico.
7. Analogamente, l'attività di Cultore della materia presso la Facoltà giuridica della università telematica 'Niccolò Cusano' (a far data dal 2017) conferma la maturazione del candidato, anche con riguardo all'uso di tecniche per lo svolgimento della didattica a distanza.
8. L'affiliazione alla SISD è indicatrice della piena partecipazione del candidato alla vita della comunità scientifica di riferimento.
9. L'assegno di ricerca annuale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza-Università di Roma, finanziato nell'ambito dell'ERC-AdvG 2014 'Scriptores iuris Romani' (2019) conferma l'esistenza di un impegno continuativamente profuso dal candidato nella ricerca, anche in una sede di eccellenza.
10. Analogamente, l'assegno di ricerca annuale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza-Università di Roma (2020-21) conferma il giudizio sopra espresso.
11. Il conseguimento ASN di II fascia per il S.S.D. IUS/18, in data 14.06.2021, costituisce titolo di accesso alla procedura in oggetto e conferma il raggiungimento della maturità scientifica da parte del candidato.
12. La partecipazione al progetto di ricerca *Ius publicum e scriptores iuris. Lessico giurisprudenziale del diritto pubblico romano (2019-2022)* si pone nel solco di una continuità di impegno del candidato in attività di ricerca tipiche del SSD IUS/18.

13. La partecipazione all'ERC-AdvG 2014 'Scriptores iuris Romani' (2019), si intende già valutata *sub* § 9.
14. Il soggiorno come Visiting Scholar presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC), 2019 (aprile-giugno) soddisfa il requisito dello svolgimento di "Attività di studio e di ricerca presso Università o Centri di ricerca italiani ed esteri, con particolare riferimento alla collaborazione scientifica con Università o Centri di ricerca della Repubblica Popolare Cinese", espressamente previsto dal bando della procedura in oggetto.
15. Le relazioni con l'Istituto Italo-Cinese di Wuhan confermano la continuità e l'intensità dei rapporti scientifici con istituzioni della Repubblica Popolare Cinese da parte del candidato.
16. La vittoria nella procedura comparativa per l'attribuzione del corso di Istituzioni di diritto romano nell'ambito del CdL LMG/01 presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano per l'a.a. 2021/22 consolida l'attività didattica in capo al candidato.
17. Lo svolgimento di attività didattica integrativa e partecipazione alle commissioni d'esame presso le cattedre romanistiche della Facoltà giuridica della Sapienza-Università di Roma (2014-), si intende già valutata *sub* § 6.
18. Lo svolgimento di attività didattica integrativa e partecipazione alle commissioni d'esame presso le cattedre romanistiche della Facoltà giuridica della Sapienza-Università di Roma per studenti detenuti (aa.aa. 2016/17 e 2017/18), si intende già valutata *sub* § 6.
19. Lo svolgimento di attività didattica integrativa e partecipazione alle commissioni d'esame nell'ambito del Corso di Istituzioni di diritto romano presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano, si intende già valutata *sub* § 7.
20. Lo svolgimento di attività didattica ordinaria in Roman Law presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC) per complessive 14 ore denota di un primo nucleo di rilevanza internazionale dell'impegno didattico del candidato.
21. Anche lo svolgimento di una lezione di 2 ore nell'ambito del III Corso di Alta formazione in diritto romano presso l'Istituto Italo-Cinese della Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC), si pone nel solco di un primo enuclearsi su scala extranazionale dell'impegno didattico del candidato.
22. Il servizio di Tutorato svolto previa selezione presso la SSPL della Sapienza-Università di Roma per gli aa.aa. 2017/18 e 2018/19 segnala l'impegno del candidato in percorsi a sostegno della didattica post-lauream.
23. Il servizio di Tutorato svolto previa selezione per il Progetto Alternanza Scuola-Lavoro per gli studenti liceali (aa. 2018/19 e 2019/20) segnala l'impegno profuso dal candidato nell'ambito dell'attività di terza missione.
24. Nello svolgimento di una relazione in lingua inglese presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (RPC) si rintraccia una esperienza rilevante di partecipazione al dibattito scientifico su scala internazionale.
25. Lo svolgimento di una relazione nell'ambito del Ciclo di seminari dei ricercatori dell'ERC-AdvG 2014 'Scriptores iuris Romani' (2019) conferma la partecipazione del candidato al dibattito scientifico.
26. Nello svolgimento di una relazione nell'ambito del Laboratorio romanistico gardesano, nell'anno 2021 si coglie una prima continuità del candidato nella partecipazione al dibattito scientifico.
27. La collaborazione con l'Unità di Ricerca 'G. La Pira' nell'ambito del XXXV e XXXVI seminario internazionale 'Da Roma alla Terza Roma' mostra l'impegno del candidato nell'organizzazione di attività convegnistica e seminariale.
28. La partecipazione alla organizzazione del Convegno 'La formazione degli aspiranti magistrati: pubblico si può' presso la SSPL della Sapienza-Università di Roma (28 marzo 2018) conferma l'impegno del candidato in attività organizzative ma risulta limitatamente congruente con i temi del SSD oggetto del bando.

29. La partecipazione alla organizzazione del Convegno internazionale 'Dagli Scriptores iuris Romani alla costruzione del diritto contemporaneo' (18-19 maggio 2019) conferma l'impegno del candidato in attività organizzative.
30. Anche la partecipazione alla organizzazione del Convegno internazionale 'Il nuovo codice civile cinese: dai fondamenti romanistici al diritto vigente' (11 ottobre 2019) è una ulteriore conferma del vivace impegno del candidato già rilevato *sub* §§ 27-29.
31. La fondazione della Collana 'Sapienza Legal Papers' e la partecipazione al comitato di redazione negli anni 2013-2017, pur di parziale congruenza con il SSD IUS/18 denotano l'impegno profuso dal candidato nella costruzione di strutture pertinenti al dibattito in ambito giuridico.
32. La partecipazione alla Redazione della rivista BIDR a far data dal 2015 è estremamente rilevante nel mostrare l'impegno del candidato in sede editoriale.
33. Pari significato deve rivolgersi alla partecipazione alla Redazione della Collana SIR (2019).
34. L'affidamento della cura redazionale del volume *L'Italia dei Flavi. Acta Flaviana III*, dirr. L. Capogrossi Colognesi ed E. Tassi Scandone (2016) si pone in linea di continuità con i giudizi formulati *sub* §§ 32 e 33.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI TITOLI

I titoli mostrano, nel complesso, che il candidato, dopo aver conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto romano, ha svolto attività didattiche e scientifico-organizzative varie e perduranti nel tempo. È stato titolare di assegni di ricerca. Ha svolto attività di ricerca romanistica nell'ambito di progetti locali e di un prestigioso progetto finanziato dall'UE. Il candidato ha senz'altro un profilo nazionale, mentre il profilo internazionale, è in via di definizione ed è al momento orientato prevalentemente sulla Repubblica Popolare Cinese. Significativa appare l'esperienza didattica maturata sino a oggi (anche in una università telematica) e vivace risulta l'impegno profuso in ambito editoriale (anche in sedi di prestigio) e nell'organizzazione di attività seminariali, talvolta anche in altri SSD di Area 12.

VALUTAZIONE DELLE SINGOLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. Il saggio *L'occhio clinico' del giurista e l'insegnamento del Diritto romano* (2017) espone suggestive considerazioni sul "metodo clinico" adottabile nell'insegnamento di 'Diritto romano' rispetto all'insegnamento di 'Istituzioni di diritto romano', dove sarebbe preferibile conservare un impianto sistematico. Il candidato, prende le mosse da una non molto conosciuta pubblicazione di Emilio Betti ("Esercitazioni romanistiche su casi pratici"), e evidenzia il possibile ruolo dell'insegnamento delle 'Pandette' nelle "cliniche legali" recentemente istituite per gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza, il che offrirebbe allo studente adeguati strumenti per affinare capacità di indagine secondo il modello diagnostico.
2. Il saggio *La questione degli usi pubblici sui beni privati in diritto romano. Il caso delle ripae fluminis* (2019) tratta temi collocabili tra il diritto pubblico e il privato; prende le mosse da una sentenza della Corte di Cassazione di Roma del 1887, con la quale si riconobbe, partendo dalle fonti romane, un diritto di uso pubblico sulla Villa Borghese della città di Roma. Il candidato mette in luce come, per una specifica e nota tipologia di cose, ossia le '*ripae fluminis*', nelle fonti giuridiche si affermi generalmente la "coesistenza" di titolarità privata e uso pubblico. Un tema da noi conosciuto innanzitutto grazie a un testo gaiano, che il candidato esamina in relazione ad altre meno note testimonianze epigrafiche relative alla "conversione" di alcune '*ripae*' da '*privatae*' in '*publicae*', in ragione delle quali il candidato ritiene che la "conversione" possa trovare adeguata giustificazione nel criterio di maggiore "assorbimento" dell'uso pubblico rispetto alla titolarità privata. Una ricostruzione molto interessante e densa di sviluppi.
3. L'articolo *Pomp. I. s. enchirid. D. 1, 2, 2, 10: 'praemuniret' o 'praemunirent'?* (2019), ripropone un'antica, ma trascurata lettura di un celebre brano dell'*Enchiridion*. Il candidato

difende la tradizione manoscritta rigettando le proposte di emendazione di Th. Mommsen, in ordine all'uso del sintagma 'se praemunire'. In questo modo offre un contributo allo studio della 'sicura riconoscibilità' e prevedibilità del *ius dicere* in età romana, temi a cui il candidato ha dedicato più diffusamente la prima monografia. A "premunirsi" non sarebbero stati dunque i cittadini a seguito della pubblicazione dell'editto, ma lo stesso magistrato giudicante, pre-munendosi dell'editto e quindi limitando l'esercizio della propria giurisdizione attraverso la preventiva pubblicazione dello stesso.

4. Il contributo *Il Diritto romano in Cina. Aggiornamenti e notizie* (2019), offre una rassegna delle più recenti vicende relative alla diffusione del diritto romano in Cina, in margine a due importanti eventi scientifici italo-cinesi svoltisi a Wuhan e Macao. Con questo contributo il candidato ha saputo meritoriamente evidenziare il ruolo che la romanistica italiana ha svolto e svolge in Cina.
5. La prima monografia (2020), dal titolo *Prevedibilità degli esiti giudiziari e 'ius controversum'. Tecniche di 'calcolo' attraverso le 'formulae': tracce nel pensiero dei giuristi romani*; è collocata editorialmente in una collana di elevato prestigio e sottoposta a preventiva valutazione (*double-blind-peer-review*). Il candidato indaga l'imprevedibilità degli esiti giudiziari romani a fronte dell'insicurezza ingenerata dallo 'ius controversum', nell'ambito della procedura formulare. Particolare attenzione è riservata allo 'ius publice respondendi ex auctoritate principis', in forza del quale il giudice sarebbe stato vincolato ad accogliere il parere dei giuristi muniti del suddetto beneficio imperiale. Il candidato si propone dunque di testare il grado di "prevedibilità" della decisione giudiziale attraverso un'analisi delle composizioni delle formulae, nei casi di 'ius controversum'. Tale peculiare circostanza rendeva il giudice privato vincolato a seguire il parere dei giuristi che erano stati insigniti di "ius publice respondendi", sicché il candidato ipotizza che, accanto alla "patente" elargita dal nuovo potere centrale, si possano riscontrare, tra le fonti, tracce di tecniche di superamento del dibattito giurisprudenziale. Recuperando e rielaborando intuizioni già avanzate in dottrina, il candidato individua nelle 'formulae' il principale fattore di prevedibilità delle sentenze giudiziali, poste a garanzia della "sicurezza giuridica" per la parte che confidasse nel buon esito del giudizio. Sebbene si tratti – come lo stesso candidato ammette – di mere "tracce", per lo più fondate sul riscontro, in pochi ma significativi frammenti della giurisprudenza romana, del sintagma 'tutius est': lo studio offre spunti e suggestioni che intendono inserirsi nell'attuale e ravvivato dibattito sulla "certezza del diritto". La monografia appare ben condotta, innovativa nel tema prescelto e nelle soluzioni proposte, rigorosa nel metodo.
6. Con l'articolo *L'acquisizione del fondo librario appartenuto a Gaetano Sciascia, libero docente in diritto romano tra l'Italia e il Brasile* (2019), il candidato propone una cronaca della selezione dei volumi e della conseguente acquisizione, da parte della Biblioteca dell'Istituto di Diritto Romano e dei Diritti dell'Oriente Mediterraneo della Sapienza di Roma, del fondo librario appartenuto al libero docente in diritto romano Gaetano Sciascia, seguita da una, non semplicemente descrittiva, biografia con ricostruzione del relativo profilo scientifico dello Sciascia, valido cultore di diritto romano, a cui si deve anche una preziosa opera di collegamento tra il mondo giuridico italiano e quello brasiliano.
7. La seconda monografia (2020), *Il quinto libro 'ad edictum' di Domizio Ulpiano. Una prima ricognizione*, si apre con un ampio saggio introduttivo in cui il candidato esamina i molteplici aspetti storico-giuridici del quinto libro del commentario ulpiano all'editto. I frammenti esaminati sono muniti di una traduzione in lingua italiana, nonché presentati in un ordine palinogenetico che talora si discosta, sempre però con equilibrata prudenza, da quella a suo tempo proposto da Lenel. Il lavoro si conclude con l'esegesi storico-giuridica di sette frammenti e una prima, cospicua rassegna bibliografica sul tema: nei commenti il candidato si confronta direttamente con i testi e con la principale dottrina di riferimento, ipotizzando, in alcuni momenti, interpretazioni nuove rispetto a quelle correnti. Si tratta di

un lavoro meno innovativo rispetto alla precedente monografia (vd. *sub* § 5), anche in considerazione del metodo adottato e della materia trattata. Un lavoro concettualmente ordinato, ma con talune imperfezioni che dovranno essere senz'altro corrette in una eventuale, futura seconda edizione.

8 e 9. Il candidato propone due accurati indici, frutto delle attività redazionali e di curatela condotte nell'ambito dei progetti di ricerca afferenti al SSD IUS/18 nei quali il candidato stesso è inserito: *Indice degli autori e dei personaggi antichi, medievali e moderni* (2019) e *Indice dei nomi* (2020).

VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

La produzione scientifica del candidato risulta non particolarmente corposa sul piano quantitativo e della distribuzione temporale: dopo una breve nota di esordio del 2017, si concentra infatti nel biennio 2019 e 2020. I quattro saggi risultano sempre pubblicati in riviste scientifiche qualificate dall'ANVUR come di 'fascia A'. Delle due agili monografie, una è apparsa, fuori collana, in una sede editoriale di rilevanza limitata, mentre invece l'altra è apparsa in una sede editoriale di riconosciuto prestigio. Nel complesso il giudizio è positivo.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

La produzione, pur concentrata in un arco temporale ristretto, è intensa: il che fa percepire la buona attitudine del candidato per la ricerca romanistica. Nel complesso, le pubblicazioni risultano pienamente coerenti con il SSD IUS/18 e, in ampia prevalenza, ottimamente collocate sul piano editoriale. Esse inoltre testimoniano varietà di interessi, buona capacità esegetica, correttezza di metodo. Le argomentazioni sono svolte sempre in modo adeguato e le conclusioni risultano con esse coerenti e denotano spesso originalità.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 16.00.

Letto, confermato e sottoscritto il giorno 17 gennaio 2022.

Firma dei Commissari

Prof. Paolo Luciano Garbarino

Prof. Franco Vallocchia

Prof. Pierangelo Buongiorno